

### CERAMICA IN CERCA D'AUTORE

SI INAUGURA UNA MOSTRA CON OPERE DA SOTTASSA A SERAFINI, E NEL RESTO DELLA CITTÀ... DI **NICOLA BARONI**

A PAGINA 18

### CARBON DOLCE O DI COTTURA?

IL DOLCE TIPICO DELL'EPIFANIA È MENO DIFFUSO DI UN TEMPO MA GLI CHEF AMANO LA BRACE DI **MARIELLA TANZARELLA**

A PAGINA 20



### LAURENT GARNIER IL RE DELLA NOTTE

IL DOCUMENTARIO DEDICATO AL CELEBRE DJ PER TRE GIORNI IN SALA. OMAGGI PER I LETTORI DI **ALBERTO TRAVERSI**

A PAGINA 27

### DETOX ALLA MILANESE

CENTRIFUGHE, ESTRATTI, PINZIMONI: ECCO DOVE RIPARTIRE A TUTTA SALUTE DI **ELISABETTA PISELLI**

A PAGINA 40

DAL 6 AL 12 GENNAIO 2022

la Repubblica

# TUTTOMILANO & LOMBARDIA



Elio De Capitani e gli attori di "Moby Dick alla prova"

TEATRO

## ORSON ALLA PROVA

IL TESTO DI WELLES DA **MOBY DICK** DEBUTTA MARTEDÌ ALL'ELFO "È UNA GRANDE SFIDA CHE CERCA LO SPETTACOLO TOTALE"

GLI INVITI PER I LETTORI DI **SARA CHIAPPORI** E **ELIO DE CAPITANI**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MOBY DICK ALLA PROVA

006166



# COPERTINA

4 TUTTOMILANO



# SHAKESPEARE, MELVILLE

NESSUNO ESCLUSO: IN **MOBY DICK ALLA PROVA**, ALL'ELFO PER LA REGIA DI ELIO DE CAPITANI, CI SONO TUTTI. "SARÀ COME RECITARE IL

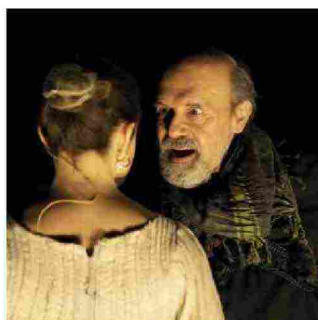
di SARA CHIAPPORI

**T**esto inedito per l'Italia, nonostante il suo celeberrimo autore, Orson Welles che, nel 1955, porta in teatro *Moby Dick*. Impresa quasi impossibile, non per lui, che per anni ha inseguito il romanzo di Melville come Ahab la balena bianca. Una doppia, magnifica ossessione che prende forma in un copione ambizioso dove c'è spazio anche per Shakespeare. Già, perché il signor Welles immagina una compagnia teatrale in prova per *Re Lear*, convinta dal capocomico a cambiare progetto, abbandonando Shakespeare per mettere in scena *Moby Dick*. Da qui il titolo, *Moby Dick alla prova*, nuova produzione dell'Elfo (assieme allo Stabile di Torino) e soprattutto nuova regia di Elio De Capitani, che rincorre questo spettacolo dall'inverno scorso, quando, nel pieno del secondo lockdown per la pan-

demia, lui e i suoi attori (nove, in rappresentanza di tre generazioni di "elfi", Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana, Vincenzo Zampa,) lo hanno allestito.

«Quando i teatri erano chiusi, con la vita ferma fuori dalle mura del teatro, gli attori, i musicisti e le maestranze hanno trovato l'assoluta concentrazione e le prove sono diventate un ritiro totalizzante», racconta oggi De Capitani, regista e protagonista di questa avventura che si aggira dalle parti dell'epica, finalmente al debutto (dall'11 gennaio al 6 febbraio).

Nuova, stregante traduzione di Cristina Viti, costumi di Ferdinando Bruni, musiche dal vivo di Mario Arcari e un impianto scenico che esalta l'artigianato teatrale, niente

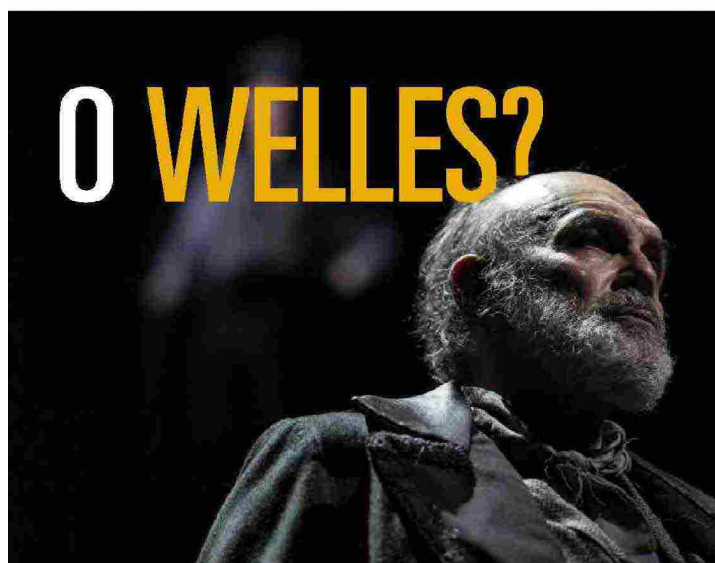


Gli attori in scena: Elio De Capitani, Marco Bonadei, Giulia Viana, Enzo Curcurù, Vincenzo Zampa, Michele Costabile, Cristina Crippa. (foto Marcella Foccardi)



006166

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



BARDO CON UNO SGUARDO DEL '900"

**COSÌ GLI INVITI**

Ai primi 25 lettori che si prenoteranno un biglietto a 23 euro e uno gratuito per domenica 16 gennaio. Telefonare allo 02 00660606 da lunedì (10-19)

effetti speciali dunque, ma teli e strutture mobili che, al bisogno, diventano gli alberi della nave Pequod, il ponte o il cassero.

Il mare su cui Achab insegue Moby Dick va plasmato con la forza di una parola che fa schiumare le onde. «Il capodoglio bianco è come la tempesta nel Lear, irreali ma vero. È un'idea della mente», dice uno degli attori. Un'idea così potente da diventare devastante, metafora di un'umanità lanciata verso la distruzione, soggiogata dall'ambizione, e al tempo stesso accecata dall'odio.

«Vitalismo rapace, prepotentemente – ma non esclusivamente – occidentale, che rappresenta quella parte d'umanità che ci porta al disastro, al gorgo mortale che finisce per inghiottire la Pequod. Siamo alla sesta estinzione di massa, nel pieno del riscaldamento globale, siamo sull'orlo del baratro e continuiamo a correre», dice ancora De Capitani.

A corredo dello spettacolo, nel foyer dell'Elfo, un'installazione curata dal Muse (il Museo della Scienza di Trento), dal titolo "Umanità contro": si tratta di uno spazio semicircolare dove le grandi illustrazioni di Sara Filippi Plotegher offrono un mutevole gioco di prospettive che ci mette al cospetto delle nostre responsabilità verso il pianeta terra.

*(Elfo Puccini, corso Buenos Aires 33, dall'11 gennaio al 6 febbraio. 33/17,50 euro)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TUTTOMILANO 5

IL REGISTA

# UNA BALENA PER VOLTARE PAGINA

“UN TESTO CHE DIMOSTRA LA FORZA SCENICA  
DI ORSON WELLES, UNO SPETTACOLO TOTALE  
E IMPREVEDIBILE NEI CAMBI DI REGISTRO”

di ELIO DE CAPITANI



**P**orto finalmente in scena un testo teatrale sconosciuto ai palcoscenici italiani, sebbene scritto, diretto e interpretato da uno dei più grandi registi del Novecento: Orson Welles. *Moby Dick* di Melville è un capolavoro della letteratura americana che sonda a fondo l'animo umano. La potenza immaginativa di Welles applicata al romanzo/mito ha generato uno spettacolo che era pura gioia per gli spettatori, per gli attori che lo recitavano ma era anche un piacere inebriante per lo stesso Welles regista-autore-attore. Per noi, che abbiamo la fortuna di portarlo sulla scena in un momento così difficile per le nostre vite, ha la forza irridente della caparbità della vita e al tempo stesso quella sprezzante della tracotanza dell'uomo, della sua protervia nell'essere il peggior nemico di sé stesso e della casa dove vive. È un testo incandescente, incalzante, ricco, imprevedibile nei suoi rapidi cambi di registro. I protagonisti sono uomini ma anche titani che affrontano l'ignoto con la scorza della pelle bruciata dal sale e dal vento e l'anima bruciata delle convinzioni temprate dall'esperienza, dalla durezza estrema della loro vita. Quando inattesi fioriscono in scena in loro canti di mariniera (sea shanties), crudeli e sensuali! Sono particolarissimi canti di lavoro, che scandiscono i ritmi delle voghe e delle isse. *Moby Dick alla prova* ci rivela tutta la sua potenza scenica di Welles, la sua ricerca ossessiva di un ritmo narrativo (grazie all'uso del Blank verse shakespeariano) e musicale, nella dimensione della parola e dell'azione fisica. E noi restituiamo questo spettacolo totale con la gioia di una sfida finale impossibile: l'apparizione del capodoglio. È una sorprendente festa dell'immaginazione e sentivo talmente il bisogno di un copione ricchissimo come questo e di personaggi così incandescenti, per voltare pagina da questi anni bui e pensare a un nuovo mondo. Sì, perché *Moby Dick alla prova* di Orson Welles è un testo volta pagina. È come recitare Shakespeare ma con uno sguardo del '900. Uno Shakespeare del nuovo mondo. ♦



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.